

Presentazione

Lucia Ronchieri è nata l'11/12/1970 a Pisa e qui risiede. Dal 1996 è impiegata presso l'Università di Pisa, dove ha svolto servizio presso il Dipartimento di Ingegneria Strutturale (DIS) (1996-2008), il Dipartimento di Ingegneria Civile (DIC) (2009-2012), il Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni (DESTEC) (2012-2014) ed il Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale (DICI) (2014-oggi).

Nel 1996 Lucia Ronchieri inizia il suo percorso artistico nel *mondo della pittura*, formandosi come pittrice presso l'Accademia d'Arte di Pisa (diretta dal Prof. Bruno Pollacci). Inizia con le tecniche del disegno per giungere, dopo un processo formativo articolatosi attraverso varie tappe, alle più impegnative esperienze della pittura ad olio.

Tema dominante dei dipinti è la *corporalità umana*, ma la sua produzione artistica comprende anche paesaggi di varia natura. Nelle opere della giovane artista si evidenziano istintività, sensualità e passionalità (nelle loro forme più spontanee e naturali), non lasciando traccia di romanticismo, ma solo l'angosciante senso di una ricerca interiore non ancora concluso. I *colori* scelti sono sempre molto infuocati e ben armonizzati tra loro.

Nel 2015 inizia a sperimentare la pittura su sculture di marmo e il risultato è decisamente interessante. Curioso l'abbinamento della pittura al design.

Principali mostre

2016 Bologna, Osteria del Montesino, mostra personale (1 ottobre - 31 dicembre 2016)

2016 Pietrasanta, Ristorante "Il Circo", scultura di marmo (da agosto 2016)

2016 Pisa, La Gallina Nera, mostra personale (giugno pisano) - Foto su Facebook

2016 Firenze, Galleria Merlini, mostra permanente di alcune sculture e tele.

2015 Firenze, Merlini Bottega d'Arte, mostra collettiva "Ombre e luci" (1 dicembre 2015 - 18 gennaio 2016) - Foto su Facebook

2015 Padova, "ARTE PADOVA 2015", 26^a edizione della mostra mercato internazionale d'arte moderna e contemporanea (12-16 novembre 2015).

2015 Firenze, Merlino Bottega d'Arte, mostra collettiva "Dissolvenze contemporanee" (24 ottobre - 4 novembre 2015)

2015 Pietrasanta (Lucca), Ristorante "Libero", mostra personale di sculture in marmo (maggio - giugno 2015)

2014 Firenze, Art-Expertise & Merlino Bottega d'Arte, mostra collettiva "Confronti - Astrattismo/Realismo" (27 febbraio - 7 marzo 2014)

2014 Firenze, Art-Expertise & Merlino Bottega d'Arte, mostra collettiva "Colore Blu" (15-25 febbraio 2014)

2014 Firenze, Art-Expertise & Merlino Bottega d'Arte, mostra collettiva "Confronti - Astrattismo/Realismo" (2-12 febbraio 2014) - Una foto della mostra

2013 Firenze, Art-Expertise, mostra collettiva "Il Viaggio" (1-24 dicembre 2013) - Comunicato stampa

2013 Pisa, Vintage Bar, mostra personale (novembre)

2013 Firenze, Merlino Bottega d'Arte, mostra collettiva "Art Showroom" (3 agosto - 3 settembre 2013)

2011 Pisa, OPEN HOUSE, Via Nino Bixio 25, mostra collettiva (21 dicembre 2011 - 31 marzo 2012) - Presentazione - Alcune foto - Una recensione di M. Palermo

2011 Pisa, Modus Bibendi, mostra personale (aprile)

2010 Pisa, Vineria "Op Art", esposizione Summer 2010

2009 Pisa, EGÒ Concept Store, esposizione

2008 Milano, Mami Cafe, mostra personale (da settembre a novembre)

2007 Pisa, Hotel Ariston, mostra personale

2006 Pisa, Vineria "Op Art", mostra personale

2006 Pisa, Vineria "La Ginostra", mostra personale

2006 Bologna, mostra personale

2005 Pisa, Millibar Bar, mostra personale

2005 Bologna, Nu Lounge Bar, mostra personale

2005 Pisa, Millibar Bar, mostra personale

2005 Bientina, Torre Civica, mostra collettiva

2004 San Romano (Pisa), Caffè "La Posta", mostra personale

2004 Pisa, Ristorante "Il Cagliostro", mostra personale

2004 Bologna, Osteria dell'Orsa, mostra personale

2003 Pisa, Enoteca "Il Colonnino", mostra personale

2003 Pisa, Sull'Arno, mostra collettiva

2003 Casciana Terme (Pisa), mostra collettiva

2003 Tirrenia (Pisa), Galleria Pienotti, mostra personale

2003 Pisa, Antica Trattoria "Il Campano", mostra personale

2003 Pisa, Galleria Centro Arte di Pisa, 25° mostra dell'Accademia d'Arte di Pisa

2002 Tirrenia (Pisa), Galleria Pienotti, mostra personale

2002 Pisa, Atrio di Palazzo Gambacorti, mostra personale

2002 Pisa, Galleria Centro Arte di Pisa, 24° mostra dell'Accademia d'Arte di Pisa

2002 Pisa, Amaltea, mostra personale

2002 Pisa, Hotel Duomo, 9° premio Città di Pisa

2002 Donoratico (Livorno), Comitato Turistico, 8° concorso "PITTURA E SCULTURA"

2001 Pisa, Centro Esposizione Pisa arte, mostra mondiale di "MINIGRAFICA E PITTURA"

1997 Pisa, La Limonaia, mostra "FANTASTICA" dell'Accademia d'Arte di Pisa

Recensioni

L'emozione del colore nella pittura di Lucia Ronchieri

Lucia Ronchieri nasce a Pisa dove vive e lavora come pittrice. Inizia il suo percorso artistico come allieva di Bruno Pollacci all'Accademia d'Arte di Pisa, studiando le tecniche artistiche del passato ed assimilando la lezione pittorica dei grandi maestri, in particolare di Manet e degli Impressionisti francesi.

A seguito della formazione accademica, la Ronchieri inizia un percorso nuovo e personale, ricercando – tramite le sue opere – una via di comunicazione con il proprio interlocutore.

Convinta che la funzione dell'arte debba essere quella espressiva e comunicativa, Lucia Ronchieri si avvale solitamente di una tavolozza vivace; caratterizzata cioè da colori “pieni” e sgargianti. Tonalità evocative del proprio stato d'animo, ma anche capaci di coinvolgere lo spettatore stesso in vibranti giochi di colore e avviluppamenti formali.

Se l'essere umano è frutto del dualismo tra un emisfero razionale, dettato dalla ragione, ed uno emotivo, dettato dal sentimento, questa artista attraverso i suoi dipinti riesce a rappresentare entrambi i poli.

Se a prima vista, come la Ronchieri stessa afferma, dalle sue opere traspare una predominante vena istintiva, osservando con più attenzione le forme rappresentate – sia quelle dei corpi umani che dei paesaggi – notiamo come in realtà esse soggiacciono ad un più velato discorso razionale basato sulla costruzione formale.

Sia nei paesaggi che nelle figure umane, così come anche nelle opere più recenti vicine al mondo pop, la componente coloristica ha un ruolo fondamentale, spingendoci ad una comparazione con il passato orizzonte fauvistico.

L'uso di colori forti ha infatti un impatto emotivo “brutale” sull'osservatore, specialmente ai giorni nostri: ormai siamo sempre più spesso abituati ad osservare opere d'arte dal sapore minimalista, spesso bianche e nere, come se talvolta l'artista considerasse maggiormente il grado di adattabilità dell'opera alle pareti dei nostri salotti, piuttosto che l'impatto emotivo che esse potenzialmente potrebbero suscitare nell'osservatore. Lucia Ronchieri usa il colore in modo totalmente libero e con una funzione emotiva, oltre che costruttiva.

Anche la semplificazione formale è sua peculiarità, lo notiamo in ogni rappresentazione, comprese nelle recenti opere pop dove essa è ancor più accentuata, così come l'abolizione prospettica, dovuta ad un uso meno costante del chiaro scuro in favore di una stesura coloristica vivace e spesso innaturale.

Un uso incisivo quindi del colore pieno, steso con pennellate corpose sulla tela e spesso delineato da una marcata linea di contorno; proprio a voler testimoniare un consapevole distacco dalle regole pittoriche accademiche, in favore della forma, del colore e dell'immediatezza.

L'arte di Lucia Ronchieri si basa quindi su un originale metodo espressivo fondato sulla totale autonomia del quadro, dove il rapporto con la realtà non è più naturalistico, giacché le forme reali sono intese come un semplice repertorio da cui attingere per poi reinterpretarlo in modo emotivo e personale.

Firenze, 4 aprile 2014

Dr. Marina Volpi

Lucia Ronchieri – Una recensione

Il filo conduttore delle opere sembra essere il desiderio di oblio catartico e la speranza di trovarlo. La parte oscura e recondita dell'essere è tratteggiata, quasi con pudore, in un gioco che si risolve nella tensione (travagliata) tra volerla mostrare e occultare al tempo stesso.

Il tessuto dipinto di nero, che copre e avvolge parti del corpo delle donne raffigurate, sottolinea questa dicotomia desiderata. I quadri sembrano riprodurre un sentiero, non delimitato nel tempo e dal tempo, in cui si ripercorrono passi battuti dalla pioggia dello spirito. Pioggia che bagna e lava.

Pisa, 15 aprile 2011.

Ing. Michele Palermo

Lucia Ronchieri – Una presentazione

La condizione della donna è da sempre caratterizzata da una situazione di inferiorità sia sul piano sociale che su quello giuridico. Questa discriminazione a danno delle donne viene spesso giustificata e vista da una pretesa di inferiorità fisica della "femmina" nei confronti dell'uomo. Lucia Ronchieri, in alcune delle sue opere, sembra voler affrontare questo tema e per farlo non usa alcun tono polemico e nessuna provocazione, come spesso accade per alcuni artisti contemporanei, ma semplicemente mette al centro dei suoi dipinti la bellezza del corpo nudo della donna. Volutamente non si concentra nello sguardo, nei movimenti, nei dettagli spesso inutili del viso ma cerca di trovare nella linearità della forma del corpo quella fragilità che invece rappresenta una apparente forza e forse anche una voluta sfrontataggine.

Per Lucia Ronchieri la bellezza delle donne sta in ogni centimetro della loro pelle che meriterebbe di essere assaggiata ricoprendo sempre nuovi sapori (rappresentati dai colori) perché dalle punte dei piedi all'ultima ciocca dei capelli non vi sia angolo che non abbia ricevuto almeno un bacio. Sembra quasi voler richiamare i poemi omerici in cui la donna, pur sottoposta all'autorità dell'uomo, era tenuta in grande

considerazione godendo di una libertà impensabile per quel tempo e questa considerazione era semplicemente dovuta perché si richiamava alla sola bellezza del corpo femminile. Questi dipinti quindi sembrano riproporre, in chiave moderna, la bellezza del nudo femminile e richiamare ciò che con grande capacità gli antichi hanno rappresentato nella Venere di Milo.

Pisa, 24 giugno 2009.

Dr. Gianluca De Felice

La pittura di Lucia Ronchieri

"Dittico", oltre ad una tecnica compositiva, risulta nella pittura di Lucia Ronchieri la chiave interpretativa nonché la peculiarità di dare scansione e ritmo alla spazialità, in un rapporto integrativo di immagini, sentimenti, luci e colori, con aspetti persino metafisici in cui momenti lirici si consolidano e si sostanziano.

Paradigma di tale visione pittorica è la duplice partitura del quadro nel quale alla figura in piedi dell'uomo, che si accampa in un azzurro tenero di speranza, con uno sguardo perso in lontananza, struggente e intenso, si contrappone, ma in una soluzione di integrazione e non di inconciliabilità, la figura femminile, placida e raccolta nella sua contemplazione, posta supina, con la sua massa di capelli rossa che, debordando dal suo spazio, invade quello adiacente per diventare un sole fiammeggiante all'orizzonte.

È singolare questo gioco di solenne ambiguità che porta l'artista a vedere nell'espressione più alta della seduzione femminile, i capelli, la rotondità del capo che, diventando sole e luce, ne accentua la peculiarità di ragione, cervello, certezza, direzione del vivere.

Questo modo di leggere la vita e i rapporti, con sé e gli altri, è presentato dalla pittrice Lucia Ronchieri con soluzioni cromatiche e contenutistiche innovative, in altre opere come quella dello sguardo azzurrissimo come il cielo terso dell'anima, della ragazza, in un tripudio di colori vivaci e spessi, cui si innerva, partendo sempre dai capelli, un altro viso, più in ombra e nascosto, quasi ancora in fieri alla realtà effettuale, e non sai se sia, in un discorso psicanalitico, il subconscio della donna o il suo doppio e specchio o, infine, la ricerca discreta e pudica dell'altro.

Anche nella rappresentazione dei paesaggi, di una trasparenza acquorea, la pittrice ci presenta, in quadri diversi, questa sua ansia di conciliazione, di ricerca della completezza e dell'armonia, secondo canoni estetici classici ma vissuti in temperie romantica: a un aprirsi del giorno, rosso e umido di luce già vincente, fa riscontro in un altro quadro una

penombra imminente, un trasecolare delle ultime vampate del giorno in bianco venato di azzurro e rosa, ad indicare un riposo meritato per chi ha combattuto la sua onesta battaglia quotidiana.

L'artista Lucia Ronchieri nell'attenzione della cosa in sé, il noumeno kantiano, non dimentica però la carne martoriata del quotidiano, fatto di solitudine e di grigiore (come la donna racchiusa nel suo soffice maglione), o di violenze perpetrate dalla storia nella più assoluta indifferenza (il corpo insanguinato della donna e il suo grido cupo che nessuno ascolta).

Trebisacce, 5 febbraio 2007.

Prof. Gianni Mazzei

Il femminile nella pittura di Lucia Ronchieri

Pittura come catarsi. Materializzazione dello stato emotivo.

Davanti a un quadro di Lucia Ronchieri, l'osservatore si trova lettore delle sensazioni primitive e logiche dell'artista, che esterna, nella definizione dei contorni e del colore, le proprie passioni. Passioni positive e negative di donna del XXI secolo che riflette su se stessa, mentre l'analisi introspettiva del proprio spirito si concretizza attraverso corpi chiusi, sessualità nascoste, voluttà inesprese, alla ricerca della mimesi fra mente e immagine.

Lucia Ronchieri esprime il meglio della sua forma artistica nella definizione dei corpi, spesso acefali, nelle mani che toccano e sigillano l'intimo interiore, quasi a contenerlo e a tutelarlo dalle violenze degli stimoli esterni.

L'io femminile, caratterizzato da forme molli e sinuose, da piani chiari in contrasto con contorni marcati e netti, si fa sensualità e voluttà, lontano da qualunque armonia materna, familiare o feconda.

Il nudo femminile si profila singolo o in coppia, anche se mai in un sistema complementare, con l'elemento maschile rappresentato da tratti spigolosi, da muscolature lineari e arcaiche, da figure rigide e mediterranee. Anche nella definizione del colore, uomo e donna sono speculari e scissi, in un binomio cromatico dai vaghi richiami minoici: tonalità ocra e terra di Siena per il maschile, incarnato dal pallido al roseo per il femminile.

La donna di Lucia Ronchieri diventa anche patinato volto da copertina o rigido profilo cubista, ma la mano dell'artista non rifletta mai un pedissequo esercizio di stile, perché la forma trova vigore nel colore,

spesso tono su tono, e nello spiccato rilievo delle tinte quali il rosso (pigmento che arriva a costituire il fulcro assorbente dell'opera) o il blu (spesso inquietante sfondo della mente).

Alla costante ricerca del proprio sessuale femminile, i sensi delle donne di Lucia Ronchieri non perdono mai il sopraffino rigore della loro compostezza senza mai scivolare nella trita volgarità di carni nude.

Nel suo percorso liberatorio, l'artista si fa portavoce di una realtà contemporanea in cui il corpo femminile, così esposto alla provocazione mediatica, cerca di recuperare una propria autonoma sensualità, una determinazione di sé e per sé, oltre i limiti cui è stato costretto da troppa mercificazione.

Pisa, 18 agosto 2006.

Dr. Lisa Giuliani

Lucia Ronchieri: il mistero delle atmosfere materiche

Una «presentazione», a differenza di una «critica», si identifica in una sorta di «avvallo», di «certificato di garanzia» che chi scrive, solitamente più esperto (...magari anche più anziano...) e riconosciuto professionalmente, «offre» al più giovane o comunque all'emergente del settore. Chi viene interpellato per questo compito può essere, indipendentemente dal proprio prestigio professionale, persona amica o persona che si presta alla richiesta per professione, dietro compenso. In entrambi i casi, quello che come minimo è il rischio, è la scontata positività del pensiero, spesso oltre i limiti «oggettivi» della valutazione dell'opera.

Vorrei, quindi, per sfuggire alle banalità «rituali», affermare che queste mie poche righe non costituiscono una sorta di «altarino» offerto al lavoro di Lucia Ronchieri, che, ritengo, sia in piena «corsa» per il raggiungimento di una «maturità» professionale, ma un candido «omaggio» alla sua sincera e motivata passione, alla sua partecipata immedesimazione e la sua ingenuità, condizione, questa, che da sempre mi affascina, perché sempre più rara e preziosa in una società che si estrinseca in gran parte attraverso l'interesse, l'egoismo e spesso la mala fede e l'inganno.

Lucia Ronchieri dipinge con una spontaneità che non si identifica, come si potrebbe credere (per una «spontanea»), in una pennellata veloce ed istintiva, ma al contrario con un addensamento materico che rende la superficie ricca di mini-rilievi appuntiti che permettono al colore di vivere l'effetto di una fusione per impasto picchiettato.

Le atmosfere cromatiche sono perlopiù vivaci, cariche, decise, a volte al limite dell'armonico, che determinano un impatto visivo di forte

effetto. I contorni delle figure umane (i soggetti preferiti dalla Ronchieri) sono sempre netti, condizionando quindi un'immagine che ben poco lascia al mistero visivo. Ma lo stesso mistero viene perseguito, non attraverso una rarefatta visione formale, ma attraverso pose, atmosfere e rapporti cromatici non naturalistici, che ci trasportano immediatamente in un mondo irreali, interiore, caratterizzato non da una preoccupazione di un riferimento «riproduttivo» della realtà, ma vissuto, al contrario, attraverso il filtro delle emozioni e degli stati d'animo.

Agli psicologi l'«ardua sentenza» dei moventi e dei «segreti svelati» da una tale espressione; quello che a parer mio conta è che Lucia vive, quando dipinge, come ogni artista in ogni settore delle arti, una proiezione «autoterapeutica», attraverso la quale i dubbi, le angosce, i sogni ed i desideri sembrano vivere una danza bizzarra, a volte perversa, ma che se vissuta con meravigliata curiosità ed attenta lettura, può rivelarsi comunque vitale per intraprendere un cammino interiore capace di svelarci «chi siamo».

È quindi con l'augurio sincero che il fare artistico possa rappresentare un momento di ricerca e di fantastica avventura interiore che lascio alle capacità di analisi ed alla passione dell'osservatore attento le opere di Lucia Ronchieri, sicuro che al di là del «perfettibile», sapranno offrire emozioni e spunti di riflessione, come una vera opera d'arte dovrebbe sempre saper donare.

Pisa, 2005.

Prof. Bruno Pollacci

Lucia Ronchieri – Una recensione

Lucia Ronchieri propone una ricerca cromatica realizzata da una pittura ad olio, le cui dense pennellate lasciano emergere linee e volti sulla tela, i lavori della Ronchieri fermano momenti di vita di persone, oggetti, paesaggi che raccontano una storia, sono spaccati di un'umanità in cammino. Se pensiamo ad esempio, alle opere sull'India, che la pittrice, mediante i tipici colori di quella terra fa rivivere in splendidi particolari, nell'acceso rosso e arancio degli abiti delle donne che portano le brocche di acqua sulla testa, nella dignità dell'uomo pur nella fatica del lavoro, negli azzurri dei cieli, nel verde delicato di quella terra in cui la miseria è all'ordine del giorno, non possiamo che rimanere stupiti, per la serenità interiore che traspare dai volti di quelle persone. Le opere della pittrice Ronchieri sono pervase di luce, trasmessaci dalla stesura calibrata del colore che permette la giusta tonalità dell'immagine raffigurata. Lucia Ronchieri dipinge da diversi anni, la sua vocazione si è raffinata sempre

più col passare del tempo, iniziando con lo studio del corpo umano che adesso è completato dalla maestosità del colore, fa sì che le immagini pur nella loro delicatezza siano allo stesso tempo plastiche. Ad una più attenta osservazione potremo ritrovare nella sua pittura una tendenza espressionistica, proprio per lo stato d'animo che traspare dalle sue figure e che ci coinvolge direttamente. La raffigurazione della donna che la pittrice evoca è una sirena sinuosa, talvolta enigmatica nei confronti dell'uomo il quale diventa, ribaltando la vicenda biblica, l'antica costola di Eva. Per l'artista la donna e l'uomo si ritrovano in uno stesso abbraccio cosmico, protagonisti di un mondo colorato da paesaggi marini assolati, tramonti infuocati. Le forme figurative che plasmano i contenuti che Lucia Ronchieri ci presenta sono intrecciate oltre l'infinito, nella scomposizione del colore, reso steso da larghe campiture cromatiche. Nelle recenti opere questo sviluppo ha condotto la pittrice a dei risultati di astrattismo postcubista e, ad applicazioni di tutte sull'opera come ad esorcizzare la realtà, tramite l'arte ed il sogno.

L'incantesimo della visione artistica della donna ed il viaggio da cui trarre materiale per raccontare, in Lucia Ronchieri sono i due momenti fondamentali della sua ricerca artistica. Questa ricerca la pittrice l'ha coltivata da anni studiando da autodidatta e perfezionandosi attraverso studi e accademie che le hanno permesso di migliorare e di stimolare il suo talento e la sua passione per l'arte, una dote preziosa che le ha dato la forza di continuare e di non fermarsi. Lucia Ronchieri ha fino ad ora allestito mostre personali nella sua città riscuotendo successo di critica e di pubblico, questo è testimoniato dalle sue composizioni pervase dalla purezza della linea che con il colore accende l'idea che si manifesta.

Pisa, 12 marzo 2004.

Elisabetta Caporali